

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

# LA VOCE

*del Bassa Veronese*

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

**Autozeta**SERVICE PARTNER  
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)  
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663  
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLV - FEBBRAIO 2018 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

*N. Pungiglione*

## Flat-Tax una tassa che... puzza

**C**i risiamo. Quando i politici vogliono annunciare provvedimenti che potrebbero incontrare proteste da parte dei cittadini-elettori, si rifugiano nell'inglese, che oramai sta sconsideratamente dilagando ovunque. Pur sapendo che una notevole fetta dell'elettorato ha i capelli bianchi e una buona parte di essa non ha proprio dimestichezza con la lingua di Albione, insistono. L'ultima in ordine di tempo è la flat tax (letteralmente tassa ad aliquota unica). In pratica tutti pagheranno il 23 per cento sul reddito Irpef, l'aliquota che sta già pagando la stragrande maggioranza dei contribuenti italiani. Ci dicono i politici: "Vi mettiamo tutti allo stesso livello (per le tasse), ma con un occhio di riguardo a chi ha redditi molto elevati". Purtroppo l'inglese non lo usano solo i politici, ma anche i giornali, e a sproposito... Da Repubblica on line (tanto per stare in tema) del 29 gennaio 2018. Articolo sui consumi. Titolo: Servizi di food delivery a confronto. Altro titolo. Virus: Skygofree, il malware che attiva il microfono, spia whatsapp e colpisce smartphone android. Per stanare gli evasori con capitali all'estero e sconosciuti al fisco è stato introdotto il "voluntary disclosure" ovvero l'autodenucia di costoro per regolare la propria posizione fiscale con tanto di sconto (ovviamente). È entrata in vigore il 12 dicembre 2017 la legge 30 novembre 2017 n.179 "Whistle-blowing" per la tutela dei dipendenti, pubblici e privati, che segnalano, in forma anonima, atti o fatti illeciti di cui sono a conoscenza; insomma, dei "delatori" a fin di bene che aiutano a scovare corruttori e imbroglioni. L'uso dell'inglese affascina anche i piccoli artigiani di paese. Infatti sempre più spesso, come fossimo in località di villeggiatura internazionale, si vedono "auto di cortesia" messe a disposizione dei clienti dal carrozziere di turno con tanto di scritta sulle fiancata "Courtesy car". È più "in" direbbero gli anglofili. Anche dire flat-tax è più "in", ma mi sa tanto di italianissimo flato.

(li.fo.)

## L'ULTIMO EPISODIO LOCALE RIGUARDA UN BAMBINO DI 7 ANNI



# La violenza malattia crescente della nostra società

**N**on si fa in tempo a rimettersi dall'orrore di un episodio che subito la cronaca ce ne butta addosso un altro, facendoci sentire sempre in ritardo, in difficoltà nel rifare l'analisi di una realtà che sembra sfuggirci di mano. Non abbiamo ancora superato lo sgomento per il feroce assassinio della donna marocchina ammazzata e fatta a pezzi dal compagno che siamo stati colpiti da altri due episodi agghiaccianti. Il primo caso è la morte del "barbone" di Zevio, che sarebbe stata causata da due adolescenti. Come nella vicenda dei sassi dal cavalcavia di Sona di alcuni anni fa, i ragazzi avrebbero agito per noia. Viene da chiedersi come può un adolescente annoiarsi, cioè non trovare nulla da fare che gli dia soddisfazione. Umberto Galimberti, psicanalista e filosofo, scrive nel libro "L'ospite inquietante - Il nichilismo e i giovani": "Il nichilismo si aggira tra loro, penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui. Le famiglie si allarmano, la scuola non sa più cosa fare. Solo il mercato si interessa di loro per condurli sulle vie del divertimento e del consumo, dove ciò che si consuma è la loro stessa vita, che più non riesce a proiettarsi in un futuro capace di far intravedere una qualche promessa. Il disagio non è del singolo individuo; l'origine non è psicologica, ma culturale, perciò inefficaci appaiono i rimedi elaborati dalla nostra cultura, sia nella versione religiosa sia in quella illuminista perché non sembra che la ragione sia oggi il regolatore dei rapporti tra gli uomini. Resta solo la "ragione strumentale" che garantisce il progresso tecnico, ma non un

ampliamento dell'orizzonte di senso per la latitanza del pensiero e l'aridità del sentimento." Il secondo episodio colpisce soprattutto per l'età della vittima, sette anni. Nessuno che abbia conosciuto i bambini, genitore o educatore, ha mai pensato che essi siano degli angioletti sempre rispettosi degli altri. Abbiamo visto spesso la crudeltà di certi comportamenti: ragazzini insultati, sbeffeggiati ed emarginati perché sono un po' grassi, perché hanno qualche difetto fisico o perché non rientrano in certi parametri del gioco o dello sport. Cose simili accadevano anche nelle caserme, ma si trattava di ventenni. Oggi è come se la violenza avesse superato nuovi limiti, cui non si pensava potesse arrivare. Ci chiediamo dunque da dove essa provenga, come abbia potuto insinuarsi nelle menti di bambini delle elementari e spingerli a commettere atti tanto odiosi (i compagni hanno costretto la "vittima" a leccare il pavimento), tanto umilianti per chi li subisce da rovinargli subito (crisi di anoressia), e forse per sempre, la vita. Anche in questo caso, più che gli opinionisti da salotto, che imperverano alla TV o sui giornali, bisogna ricorrere ai maestri del pensiero che da tempo hanno studiato la violenza nella nostra società. Viene in mente Hanna Arendt, la filosofa ebrea che coniò l'espressione "banalità del male" a proposito dello sterminio, a indicare un agire ormai slegato da ogni motivazione morale, che diventa "fare" privo di senso per contrastare la noia o per obbedire a chi ti comanda. Viene in mente un testo di John Condry degli anni '80 in cui si rilevava che "nei programmi televisivi per bambini figura una media di 25 atti di violenza l'ora, contro i

5 l'ora dei programmi prime time (prima serata, ndr) per adulti". La violenza mostrata, raccontata, mille volte ripetuta diventa "normale", accettabile e dunque imitabile. Un concetto analogo viene espresso nel suo libro "Voglia di ammazzare" dallo psichiatra Vittorino Andreoli: "C'è il menù di morte distribuito dai canali televisivi, come se tutti avessero una fame insaziabile: due morti ammazzati per ogni ora di spettacolo". La RAI, che viene definita "servizio pubblico" cioè con un ruolo almeno "culturale" se non "pedagogico", si allinea alle TV private proponendo "Amore criminale", in cui il femminicidio viene trasformato in sceneggiato, narrazione nella quale anche l'assassino diventa un "eroe", pur negativo (e si sa quanto questo abbia fascino...). Nelle altre televisioni imperverano gli sceneggiati sulla mafia, sulla squadra antimafia, l'infinita serie di "Gomorra"; un programma si chiama "Criminal minds (Menti criminali)", c'è perfino una rete specializzata sul settore, "Top crime (letteralmente "Il massimo del crimine)". L'ultimo a denunciare questo insano rapporto tra la televisione e la violenza criminale è stato il giudice Nicola Gratteri, in prima linea contro la 'ndrangheta, che nel libro "L'inganno della mafia - Quando i criminali diventano eroi" ha fortemente criticato questa trasformazione della violenza criminale in spettacolo e narrazione cinematografica. Forse è già troppo tardi, ma bisogna almeno tentare quello che Vittorino Andreoli chiama "un cambio di paradigma" che cerchi, anche con lo studio attuato dalle neuroscienze, di scoprire i meccanismi che stimolano l'aggressività, per imparare a controllarli, e diminuire

## ISOLA DELLA SCALA

### Ai Corrà la medaglia di Verona

- pag. 2 -

### La mobilità ciclistica è legge

- pag. 2 -

## MOZZECANE

### La scuola steineriana in paese

- pag. 4 -

## BOVOLONE

### Acqua e Pfas: è emergenza

- pag. 5 -

- pag. 5 -

## NOGARA

### Ferrovieri della Bassa in festa

- pag. 5 -

### Un eroe del nostro tempo

- pag. 5 -

nel contempo la presenza della violenza alla TV, al cinema e su internet. È un compito assai impegnativo, ma necessario se non vogliamo cadere in una catastrofe sociale senza precedenti, nella quale sempre più persone saranno vittime e carnefici di una violenza senza più limiti e senza più rimedi.

Giovanni Biasi



edilgamma s.r.l.

**LINEA LEGNO***Dove nasce la tua casa*

Via Mazzini, 30 - SS. 10 - 37060 Bonferraro Verona - Tel. 045 6655240 - mail: edil.gamma@libero.it



## ISOLA DELLA SCALA

# Alla memoria dei fratelli Corrà la medaglia "Città di Verona"

L'onorificenza consegnata ai nipoti

Nella Giornata della memoria un ricordo speciale è andato ai Fratelli Flavio e Gedeone Corrà, onorati con la "Medaglia della città di Verona", importante riconoscimento assegnato su proposta dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned), che non ha il sapore della retorica, ma della volontà di tenere alto e vivo il ricordo di questi giovani cattolici denominati "partigiani di Dio", originari di Salizzole e vissuti per diversi anni a Isola della Scala, deportati e uccisi nel campo di sterminio nazista di Flossenbürg, in Germania. L'onorificenza è stata ritirata (nella foto) lo scorso 26 gennaio alla Gran Guardia dai nipoti suor Raffaella Mantovanelli delle Canossiane di Verona, don Piergiorgio Soardo, parroco della parrocchia di San Michele Extra e don Daniele Soardo, parroco di Povegliano, insieme al vicesindaco di Salizzole Laura Mantovanelli, e al sindaco di Isola della Scala Stefano Canazza.

Alla cerimonia hanno partecipato anche l'associazione "Amici dei Fratelli Corrà", guidata da Diego Zarantonello, che segue la causa di beatificazione, e l'organizzazione di volontariato "Opera Fratelli Corrà" seguita da Giuseppina Scipolo, che si occupa di attività divulgative e missionarie. "È stata un'emozione assistere al riconoscimento da parte della Città di Verona del valore morale e civile dei nostri fratelli Flavio e Gedeone Corrà - riferisce Diego Zarantonello - È importante mantenere viva la memoria del loro eroismo, permeato da fervente fede cristiana e da spirito di carità e generosità, che non sono mai venuti meno, neanche nell'ora del martirio. Il lo-



ro sacrificio serve come esempio alle nuove generazioni, per poter riscoprire dei valori spesso perduti nella frenesia e nei miti del nostro tempo". Riannodare i fili della memoria storica diventa quindi un dovere che serve a ripercorrere la strada dell'impegno civile e sociale che questi giovani hanno pagato con la vita. Una breve ma virtuosa esistenza la loro, illuminata da una cristallina testimonianza di fede vissuta sui sentieri dell'amore e della libertà. Nati a Salizzole rispettivamente il 7 aprile 1917 e il 18 settembre 1920, i Corrà sono cresciuti insieme ai quattro fratelli in una famiglia di umili origini contadine. Si trasferirono a Isola della Scala nel 1932, dove vissero fino alla deportazione nel 1944. Studenti universitari impegnati nell'Azione Cattolica, aderirono attivamente alla Resistenza locale in seno al Comitato di liberazione nazionale di Isola della Scala guidato da Gracco Spaziani, ucciso nel lager di Mauthausen e anch'egli insignito della "Medaglia della città" nel 2015. Il loro impegno di resistenti consisteva nello svolgimento di attività di informatori con compiti strategici e organizzativi

nell'ambito della missione militare alleata Rye. Nel bombardamento del 28 gennaio 1944, che colpì il centro del paese provocando 43 morti e innumerevoli feriti, si attivarono per portare i soccorsi e grazie a un atto di coraggiosa informazione di Flavio si evitò un secondo tragico bombardamento. Date le molteplici testimonianze della loro virtù, lo spirito di preghiera e la loro missione di apostolato in ogni momento della loro vita, dal 2000 è stata aperta una causa per la loro beatificazione e canonizzazione, presso la Congregazione Vaticana per le Cause dei Santi.

"La strada verso la beatificazione e la canonizzazione è un lungo percorso - sottolinea Zarantonello - è una causa che richiede tempo, lavoro, studio, preghiere, attesa, ma noi confidiamo sempre di vedere realizzato il nostro desiderio, unendo i nostri sforzi e confidando anche nelle nuove generazioni che, comprendendo l'importanza dell'opera, vogliono unirsi all'Associazione e portare avanti questo obiettivo nel tempo auspicandone la realizzazione. Noi lo crediamo possibile".

Ida Rella

## BUTTAPIETRA

# Villa Antonietti e la sua storia

Fu edificata a metà del 1600

Dopo Villa Giuliani, la seconda Villa Veneta di Buttapietra è "Villa Antonietti" edificata alla metà del 1600 dalla famiglia Roia, a pochi passi dal centro del paese. A differenza della prima e considerate anche le dimensioni più ridotte, è in buone



condizioni, abitata saltuariamente, soprattutto d'estate, dalla proprietà che ne cura la manutenzione. Le famiglie Antonietti erano a Buttapietra già nel 1766 con Alvisè, proprietario di venti campi. Nel 1848, al momento della formazione del Catasto austriaco, i discendenti avevano due case sulla piazza e una cinquantina di campi. Nel 1791 nasce a Buttapietra anche don Antonio Antonietti, parroco a Caselle di Isola dal 1824 al 1855. Il Comune di Buttapietra nel 1866 non possedeva alcun bene e gli uffici comunali erano ospitati in un edificio di Giovanni Battista Antonietti, consigliere e poi assessore (Chiappa: vita amministrativa dal 1800 al 1900, ndr). Le famiglie Antonietti arrivano alla grossa possidenza negli ultimi decenni del 1800. È di questo periodo l'acquisizione della cosiddetta Villa Antonietti-corte dominicale di via Provinciale Ovest, passata dalla famiglia Roia ai Butturini con i quali si erano imparentati tramite un matrimonio. Foto d'inizio '900 mostrano che sull'aia pavimentata antistante la barchessa che affianca il palazzo si svolgeva l'essiccazione del grano raccolto dalle trebbiatrici a vapore dei fratelli Antonietti, lungimiranti nella conduzione dei campi. Francesco Antonietti risulta impegnato nel sociale e nel 1911, con il comitato da lui diretto, dà l'avvio all'asilo infantile e Samuele Antonietti nel 1929 cede gratuitamente il terreno per la costruzione. Nella primavera del 1917 casa e corte Antonietti vengono requisite per alloggiarvi alcuni reparti del nostro esercito durante la 1ª guerra e in quell'anno i fratelli Antonietti possiedono circa 1500 campi. Terminata la 2ª guerra e l'occupazione tedesca si costituisce immediatamente un Comitato di Liberazione Nazionale comunale, presieduto da Samuele Antonietti, designato alla carica di primo sindaco del paese dopo la Liberazione. Nel 1946, dopo le elezioni, gli succede Luigi Soave fino al 1951. Giovanni Battista Antonietti, persona generosa, figlio di Samuele, in occasione del suo matrimonio distribuisce piccole somme di denaro a 57 persone bisognose del paese. Gli Antonietti possiedono almeno 2000 campi veronesi, che successivamente iniziano a frazionare e cedere alla piccola proprietà contadina. I discendenti, conosciuti e ben voluti in paese, si ritrovano ancor oggi nella loro villa e concedono a volte la corte per qualche festa popolare.

Giorgio Bighellini

## Presentata la legge quadro della mobilità ciclistica

L'approvazione recente della Legge quadro sulla mobilità ciclistica è stata oggetto di un interessante incontro promosso dalla sezione di Verona della FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) col gruppo affiliato "Isolainbici". Guerrino Zandonà ha ricordato gli obiettivi della FIAB: ridurre le auto circolanti (in Italia 61 per 100 abitanti, in altri stati 40-50!) e cambiare la mobilità in senso più sostenibile. Corrado Marastoni, presidente di FIAB Verona, ha spiegato la legge quadro. Punto fondamentale è l'obbligo per ogni amministrazione (Stato, regioni, comuni) di pianificare la mobilità ciclistica allo stesso livello della stradale e della ferroviaria. Gli scopi sono il miglioramento della qualità della vita nelle città e lo sviluppo di un turismo sostenibile di qualità con importanti ricadute economiche (come dimostra l'esperienza del Trentino). Si modifica anche l'Art. 1 del Codice della strada, dove vengono aggiunti agli obiettivi della "sicurezza stradale" e della "fluidificazione del traffico" quelli della "mobilità sostenibile" e della "promozione dell'uso di velocipedi". Lo Stato deve attuare un Piano generale per la Mobilità Ciclistica, la

rete Bicalitalia, "risorsa importante per lo sviluppo economico dei territori, la tutela dei beni ambientali, la messa a sistema del cicloturismo". Le regioni dovranno applicare nel loro territorio l'impianto della legge, coordinando comuni e città metropolitane che a loro volta vareranno i "Biciplan" (Piani urbani della mobilità ciclistica). Associazioni e cittadini avranno una chiave per "scardinare inerzie e resistenze degli amministratori locali". Parole come *bike to work* (bici al lavoro), velostazione, intermodalità, strade 30 (strade in cui la velocità massima è di 30 km orari), stelli per biciclette devono entrare obbligatoriamente nel lessico della pianificazione urbanistica. La prossima frontiera è la modifica migliorativa del Codice della strada, che ci porti al livello delle nazioni più avanzate (Un esempio: legalizzazione del "controsenso ciclabile", la possibilità per i ciclisti di andare nei sensi unici in direzione opposta agli autoveicoli...). L'ing. Marco Passigato, storico progettista di piste ciclabili, coordinatore di un master all'Università di Verona sulla mobilità ciclabile, ha posto l'accento sulla funzione di stimolo agli enti pubblici della FIAB, che ha 17.000 soci, con pri-

mo a Verona (1700) e uno dei gruppi più vitali a Isola della Scala. Obiettivo strategico è "elevare il livello dei desideri" per far realizzare ovunque le piste ciclabili, riducendo così l'uso delle auto in uno dei territori più inquinati del mondo. In Veneto c'è già un sistema importante di ciclabili (500 km in sede propria): fiore all'occhiello è la Ciclabile del sole da Bolzano a Venezia, con 12.000 percorrenze l'anno e notevoli benefici economici per i territori attraversati. Se più persone vanno in bicicletta si riduce la spesa sanitaria grazie al miglioramento della salute dei cittadini e si incentiva il turismo culturale (non solo le città d'arte - ha sottolineato Passigato - ma anche le acque, le chiese, le corti, le campagne intatte...). Gli interventi del pubblico hanno sottolineato l'esigenza di evitare gli errori finora compiuti (pezzi di piste ciclabili che "nascono dal nulla e finiscono nel nulla") e di promuovere nei nostri comuni piste ciclabili ben costruite dai centri alle frazioni e alle zone industriali per costituire un'alternativa sicura e agevole per tutti i cittadini.

Giovanni Biasi

Dagli anni '70 specializzati in etichette autoadesive in bobina per piccole e grandi esigenze ed etichette neutre per stampanti



t i p o g r a f i a  
**BOLOGNA**

TIPOLITOGRAFIA-ETICETTIFICIO-STAMPA DIGITALE-SERVIZIO GRAFICO

1957 una storia stampata su carta 2017

Isola della Scala (Verona) · Tel. 045 7300095 · WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT



## VIAGGIO TRA ARTE E FEDE Un libro dedicato a don Elio

Alla scoperta degli edifici sacri isolani

Uno scrigno che racchiude un inestimabile patrimonio di tesori storici e artistici che, come in un museo a cielo aperto, tracciano il profilo e l'identità della comunità isolana. È la pubblicazione "Isola della Scala: viaggio tra



arte e fede" curata da Filippo Faccincani e dedicata a don Elio Rinco, il sacerdote isolano scomparso lo scorso anno a cui la comunità isolana era particolarmente affezionata. Il libro è un affascinante viaggio nel tempo e nello spazio alla scoperta degli edifici sacri isolani che Faccincani, 42 anni, laurea in Economia aziendale e grande passione per la storia locale, ha compiuto accompagnato da don Elio, che pur non vedente avendo perso la vista da giovane, ricordava con precisione particolari e dettagli dei luoghi religiosi. Una pregevole opera di 250 pagine, edita dalla Cooperativa sociale Cercate di Verona, che è il frutto di studi e ricerche durati ben 17 anni trascorsi tra archivi, antiche mappe storiche e visite ai luoghi di culto per dare un'identità a chiese, oratori e conventi esistenti o cancellati dal tempo. Ne esce così uno straordinario spaccato storico-artistico del territorio isolano che testimonia la devozione religiosa degli abitanti nei secoli riflettendo la presenza di un tessuto sociale vivo e operoso che fin dall'antichità ha caratterizzato questa comunità. "L'idea del libro - spiega Faccincani - mi è venuta nel 2000 dopo la lettura del testo "Santo Stefano di Isola della Scala, una parrocchia attraverso i tempi", scritto nel 1979 dal professor Bruno Chiappa, che contiene un capitolo dedicato alle cappelle e agli oratori. Il desiderio di dare un volto a ognuno di essi mi ha spinto a iniziare un percorso di visite ai luoghi di culto accompagnato da don Elio che aveva conosciuto bene quei luoghi da giovane". La pubblicazione, sostenuta anche dall'Amministrazione comunale e dell'Ente Fiera di Isola della Scala, conduce il lettore alla scoperta di 35 edifici religiosi suddivisi in quattro parrocchie (Isola, Caselle, Pellegrina e Tarmassia) sparsi sul territorio, abbracciando un arco temporale che va dal 1126 (Chiesa della Bastia) fino al 1955 (parrocchiale di Pellegrina). Un meticoloso censimento fornisce di ogni luogo una scheda storico-descrittiva con foto e planimetrie elaborate dall'architetto Simone Zecchetto. Su 15 antiche corti rurali isolane ben 11 hanno il loro oratorio. In una mappa del 1600 vi è traccia, in via Verona, del primo ospedale civile con oratorio annesso. Si legge di una struttura per ragazze orfane di guerra aperta da una signora vedova a Pellegrina nel 1936 e attiva fino al 1951 e dell'oratorio demolito per costruire l'entrata della nuova ala dell'ospedale. La campana più antica risale al 1597, oggi nella chiesa della Bastia. "Il libro - aggiunge Faccincani - è frutto di molteplici contributi di persone che a vario titolo, gratuitamente, hanno donato la propria professionalità per realizzare un testo che ha l'unica pretesa di fissare nel tempo l'enorme patrimonio storico artistico culturale di arte e fede di cui disponiamo e di cui, forse, non siamo consapevoli". "Il ringraziamento più sentito - conclude - va al professor Bruno Chiappa, generoso del suo tempo e delle sue conoscenze con preziosi consigli". Preziosa la presentazione del nunzio apostolico in Portogallo Rino Passigato; c'è anche un cd musicale curato dal maestro organista Roberto Bonetto, con brani eseguiti sul maestoso organo dell'abbazia isolana nel decimo anniversario del restauro. Il libro costa 20 euro, disponibile presso le cartolerie "Punto contabile", "Ciemme Office" e il cinema-teatro Capitan Bovo di Isola della Scala.

Ida Rella

## INTERESSANTE CONVEGNO ALLA COOP. CA' MAGRE Le NBT altro tipo di OGM

Si tratta delle Nuove tecnologie di creazione varietale

Si è svolto nella storica Cooperativa di agricoltura biologica di Ca' Magre, che quest'anno celebra i 30 anni di attività, organizzato dall'Associazione rurale italiana, un importante e per molti verso inquietante incontro sui NBT, acronimo che significa "New breeding techniques", in italiano "Nuove tecniche di creazione varietale".

Il governo italiano ha approvato l'estate scorsa il decreto ministeriale n. 427, che finanzia con 21 milioni di euro un "Piano di ricerca straordinario" su due di queste tecniche, la *cisgenesis*, basata sull'idea di inserire un frammento di DNA di una pianta, portatore di certe caratteristiche, in quello di un'altra (a differenza della *transgenesis* degli OGM in cui il gene introdotto proviene da una specie completamente diversa) e il *genoma editing*, che permette di modificare in modo mirato specifici geni, provocando tagli nel DNA, che vengono poi "riparati".

L'introduzione di queste tecnologie tende ad aggirare la regolamentazione europea ed italiana sugli OGM e rischia di far rientrare dalla finestra sistemi e tecnologie che erano finora stati chiusi fuori dalla porta.

Relatori sono stati Elisa D'Aloisio, definita "agronoma, genetista, biotecnologa ma soprattutto contadina" e Antonio Onorati, agricoltore biologico e studioso, autore del libro "Diritti al cibo. Agricoltura sapiens e governance alimentare", coordinatore del Comitato internazionale per la Sovranità Alimentare, organismo che sostiene i piccoli produttori di cibo, e del Centro internazionale Crocevia collegato ai movimenti contadini di tutto il mondo.

D'Aloisio ha detto che queste biotecnologie sono state definite "sostenibili" e in grado di migliorare l'agricoltura italiana nel contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici con varietà più resistenti. Esse prevedono una sorta di taglio del filo del DNA, l'inserimento di un pezzo del DNA di un'altra pianta e poi la "ricucitura".



Elisa D'Aloisio

Ha definito il DNA come una sequenza di "lettere" che compongono "parole", filo di molecole avvolte in "matasse" che vengono "srotolate" e "riarrotolate" con effetti che non sono solo quelli voluti (ad es. l'eliminazione del processo di marcescenza in una mela), ma possono essere anche altri, "inaspettati e indesiderati", con impatti imprevedibili sui sistemi agrari e rischi per l'ambiente e la salute umana. La relatrice ha prospettato la possibilità che con questi interventi si riduca la vitalità della pianta con un'azione che non rispetta la complessità del sistema.B



Antonio Onorati

"Togliere la funzione a un gene ha cercato di spiegare Elisa - è come fare una diga su un fiume: si interrompe il flusso dell'acqua a valle". Ha contestato la pretesa di intervenire in modo non casuale sulla vita, mentre essa si è evoluta nella casualità e l'uomo ha osservato questa evoluzione adattandosi ad essa. Le ricerche dovrebbero essere finalizzate a verificare se le tecniche sono precise, se ottengono i risultati voluti senza produrre effetti collaterali prima di autorizzarne l'applicazione sul campo.

(continua)

Giovanni Biasi

### AMICI DE' LA VOCE

Riprendiamo con piacere la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

**da Nogara:** Pio ospizio San Michele, Renzo Modenini;

**da Sorgà:** Marino Soregotti, Angela Mori, Bernardino Bonfante, Ivana Boninsegna, Renato Previdi, Ennio Lombardi;

**da Airasca (To):** Paolo Bissolo;

**da Palmanova (Ud):** Enzo Malaman;

**da Buttapietra:** Marta e Aldo Muraro, Graziano Gorian;

**da Roncanova:** Franco Gramolelli;

**da Castel d'Azzano:** Lino Vecchi;

**da Vigasio:** Laura Soardo, AVIS Comunale;

**da Vago di Lavagno:** famiglia Pascoli;

**da Malcesine:** Bice Ramazzotti;

**da Villa Bartolomea:** Maurizio Cappellari;

**da Gazzo Veronese:** Franco Martinelli;

**da Isola della Scala:** Tiziano Arcolini, Roberto Caloi, Guido Codognola, Rosanna Rizzi Ongaro, Ida Berni, fam. Bissoli Giuseppe, Paolo Limina, Angiolino Falavigna, Luisa Zaghini, Luigi Ceolini, Paolo Mene-

ghelli, Società agricola Pallwebwer S., Franco Sabaini, Renzo Giovannoni, Anna Maria Turri, Luciana Fazioni, Maria Lidia Zerlotto, Enzo Mantovanelli, Luigi Rossi, Graziella Spaziani, Dino Vantini;

**da Trevenzuolo:** Silvana Contri, Maria Pia Bordini, Luigino Soave, Agostino Migliorini;

**da Povegliano:** Vera Foroni, Luisa Tinazzi,

**da Verona:** Gino Francesco Malini, Luigi Montemezzi, Francesco Montemezzi;

**da Bonferraro:** Emanuele, Fausto Brentaro, Maurizio Marchiotto, Fabrizio Mirandola, Ester Segalotto, Ivano Rolli, Giorgio Tosato, Claudio Rossignoli, Giuseppe Reani, Nereo Rossignoli, Graziano Gamba, Gabriella Brotto, Turella, Bruno Minozzi, Rosa Ciman, Alberto Manzoli, Renzo Trevisani, Marco Molinari;

**da Casteldario:** Aldo Faustini, Franca Cervi Migliorini, Luigi Cristanini, Giorgio Cagnata, Renzo Gadioli;

**da Villimpenta:** Lino Girardi;

**da Mantova:** Uber Stanzial.

## "Magari faccio un salto"

Successo annunciato  
della commedia



Non è mai semplice confermarsi, ma Ippogrifo Produzioni c'è riuscito ancora. Dopo il successo di critica e pubblico del precedente *Sic Transit Gloria Mundi* la compagnia teatrale veronese è tornata in teatro con un'altra produzione originale e innovativa. La *pièce*, andata in scena al Teatro Camploy di Verona e intitolata *Magari Faccio un Salto*, è una commedia teatrale in forma di metateatro che ha visto salire sul palcoscenico la pluripremiata Chiara Mascalonzi (nella foto) al fianco del regista e autore dell'opera Alberto Rizzi e con la partecipazione di Barbara Baldo, Manuel Garzetta e della campionessa mondiale di danza aerea Giuditta Campagnari. Tra scene felliniane e intensi ritratti, lo spettacolo è diventato un'occasione per parlare della mania contemporanea all'autocelebrazione in ambito personale e aziendale.

Sebastiano Perbellini

# ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona  
Zona Artigianale San Pierino  
Tel. 045 6680068  
Fax 045 7350285  
www.zucchelliforni.it  
info@zucchelliforni.it



## VIGASIO L'Avis accoglie 18 nuovi donatori

L'Avis di Vigasio segna una tendenza positiva dopo due anni negativi. Lo ha affermato il presidente Ezio Scappini durante l'assemblea sociale per l'approvazione dei bilanci. "Per l'anno 2017 sono stati 18 i nuovi donatori contribuendo a consolidare un gruppo di 230 soci attivi. Nel 2017 sono state 486 le donazioni effettuate, con un aumento dello 0,61% rispetto al 2016. Qualcuno penserà che l'aumento è poca cosa, ma non dimentichiamo che per due anni consecutivi segnavamo una diminuzione". Ha continuato Scappini: "Le sacche di sangue intero donate sono state 407, quelle di plasma 79. Il plasma è ormai universalmente considerato una 'materia prima strategica' al pari dell'acqua potabile, fonti energetiche alternative e metalli rari. Altro che 'donazione di serie B', come qualcuno la considera ancora! Lasciamoci pertanto guidare dai preziosi consigli dei medici dei Centri Trasfusionali". Nel 2017 si è celebrato il 90° anniversario dell'Avis. "Non era solo il compleanno dell'Avis nazionale, ma di tutte le Avis - sottolinea Scappini -. Nel 1927 nessuno aveva il nostro consolidato 'diritto alla salute', salvo chi poteva

comprarselo. Fu grazie al dottor Vittorio Formentano che l'Italia divenne il primo Paese al mondo ad avviarsi sulla strada della totale gratuità del dono del sangue". Il presidente dell'Avis di Vigasio ricorda, infine, che durante la festa sociale "abbiamo gioito tutti insieme nel veder affiancati ai nostri generosi donatori quelli fregiati con 13 distintivi in rame, 18 in argento, 6 dorato, 2 in oro, 3 in oro con rubino e 5 in oro con smeraldo". Infine il nuovo consiglio direttivo fissa la data della tradizionale festa sociale, oppure deciderà di far slittare di un anno la manifestazione, prassi ormai praticata da tante consorelle Avis. "Non celebrando per quest'anno la tradizionale festa sociale - conclude Scappini - possiamo 'far cassa' ed affrontare bene il 2019, anniversario del 50° di fondazione del nostro gruppo. Caso vuole che un'altra realtà associativa di Vigasio festeggerà il 40° proprio nel 2019. È nostra intenzione consolidare con gli amici del corpo bandistico "Corrado Piccolboni" l'esistente rapporto di collaborazione, celebrando insieme questi lusinghieri traguardi raggiunti".

S. Loc.

### PUBLIREDAZIONALE

Cerchi un'alimentazione sana ed equilibrata?  
Vuoi abbassare il colesterolo o la glicemia?  
Sei uno sportivo e vuoi potenziare la tua prestazione?



**PROVA IL METODO KEYUM ...** Keyum è il metodo che elimina le diete. Comodo, semplice ed efficace, aiuta a dimagrire nel rispetto della salute e delle abitudini di sempre. Per raggiungere e mantenere un nuovo equilibrio senza rinunciare al piacere del cibo e al proprio benessere. Keyum è il cibo che ami, la forma che vuoi.



Attraverso una nuova metodica che coniuga scienza ed esperienza nel pieno rispetto della Salute e del Benessere, Keyum ti dà la possibilità di costruire un programma alimentare creato apposta per te; il nostro metodo ci permette di disegnare una routine che si adatta al tuo corpo, ai tuoi gusti e alle tue abitudini quotidiane, senza rendere uno stress il cambiamento alimentare.

Grazie alla consulenza di una commissione medico-scientifica il metodo KEYUM può adattarsi a qualsiasi esigenza, dimagrimento, benessere, patologie (sono presenti 18 patologie come per esempio colon irritabile, diabete insulino e non insulino dipendente, reflusso gastroesofageo, cardiopatie, ipertrigliceridemia, ipercolesterolemia, artrosi-artrite, ipertensione, ecc.), intolleranze-allergie (sono presenti 24 intolleranze-allergie come ad esempio celiachia, molluschi, crostacei, soia, uova, olio di oliva, ecc), stile di vita per vegani e vegetariani, piani alimentari per atleti amatoriali, agonisti, professionisti, o alla più comune esigenza di seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, sempre adattandosi alle esigenze del cliente.

È il Cliente che indica al Professionista che utilizza il software KEYUM cosa desidera, consentendogli di mangiare sempre porzioni dignitose e non soffrire così la fame.

**KEYUM ...FINALMENTE UN PROGRAMMA CHE SI ADATTA AL CLIENTE!**  
Chiamaci e fissa un primo appuntamento per un'analisi antropometrica GRATUITA e SENZA IMPEGNO ALLO 0442 511 464



PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:  
**LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH**  
Via Pioppone, 6 - NOGARA (VR)  
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30  
mail: info@bio-research.it



## POVEGLIANO

# Il ponte della discordia utile o dannoso?

Unisce via Tartaro con la zona del cimitero

Siamo abituati a pensare al ponte come a un'opera che unisce, ma quello costruito sul fiume Tartaro divide gli abitanti del paese.

La nuova struttura da poco costruita fa parte di un intervento che comprende anche una pista ciclopeditonale, la quale collega via Tartaro alla zona del cimitero.

Quando si cominciò a parlare del progetto, nel 2004, i residenti di via Tartaro presentarono all'Amministrazione comunale (sindaco Leonardo Biasi) una petizione contraria con 46 firme.

Venivano indicati i disagi che avrebbe creato: aumento del flusso di traffico, i parcheggi sulla strada, già stretta, che avrebbero reso difficile anche il transito delle biciclette, aumento del passaggio di motorini (anche se proibito), modifica della storica "bocàra" del fiume, il luogo dove fino a qualche anno fa veniva realizzato il Presepio del Tartaro. Si paventava anche un problema di sicurezza: i residenti ritenevano che la via com'era strutturata finora avesse impedito i furti nelle case poiché, senza ponte, i ladri avrebbero dovuto percorrere, come



Il ponte della discordia alla fine di via Tartaro

via di fuga, la stessa strada a ritroso, cosa chiaramente assurda.

La delibera del Consiglio comunale che dà l'autorizzazione ai lavori è del 2015 (Amministrazione Bigon). Fu approvata la convenzione con un privato, che comportò anche la modifica del percorso di una pista ciclabile: quella realizzata permette di raggiungere il cimitero partendo dal centro del paese, percorrendo via Tartaro e attraversando il ponte, costituendo dunque un'alternativa a via Vo', la storica strada ancora oggi percorsa a piedi dai cortei dei funerali che dalla chiesa parrocchiale

vanno al cimitero. Questa pista ha entrambe le caratteristiche negative di quelle realizzate in Italia:

- 1) unisce entrambe le modalità, ciclabile e pedonale, cosa che non avviene all'estero
- 2) è l'ennesimo esempio di tratto limitato, non inserito in una rete organica di collegamenti.

Resta dunque, oltre alla contrarietà dei residenti, per i citati motivi, la perplessità di altri cittadini poveglianesi sulla reale utilità di quest'opera per la mobilità e la qualità della vita.

(g.b.)

## MOZZECANE

# Qui la scuola steineriana

A Grezzano vitale esperienza pedagogica

Nell'aprile del 2011, raccogliendo l'eredità di una precedente iniziativa risalente alla fine degli anni Novanta, nasce la Steiner Waldorf Verona Cooperativa Sociale ONLUS per creare una nuova scuola nel territorio veronese. Si definisce "scuola steineriana" dal nome di Rudolf Steiner, filosofo e pedagogista, fondatore dell'Antroposofia, della medicina antroposofica e della pedagogia Waldorf.

Per lui l'educazione deve essere dedicata completamente alle necessità di evoluzione del bambino. Non dovrebbe riguardare obiettivi quali la qualificazione professionale e la produttività economica, come in-

vece viene chiesto dalla società industriale.

Il bambino, crescendo, imparerà a comprendere il proprio ruolo nel mondo e nella società, senza imposizioni da parte dei genitori.

Poiché in questo progetto anche le forme architettoniche hanno un valore educativo, si è cercato un edificio che sembrasse adatto allo scopo. Trovato appunto questo immobile, un tempo probabilmente corteo agricolo come la maggior parte degli edifici di questa zona, una campagna segnata da risorgive e fossi, poi diventata sede di un'attività industriale, è stata ristrutturata secondo i principi dell'Architettura Organica Vivente, che comporta l'uso di materiali e tecnologie che ottimizzano la qualità ambientale sia in termini di minimo impiego di materiali inquinanti che di risparmio energetico. Al termine della sua realizzazione all'edificio è stata conferita l'Attestazione Certificazione Energetica in Classe A.

Grazie a questa nuova sede, il progetto educativo ha avuto il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione come scuola e svolge ufficialmente il ruolo di ente

educativo.

Questa scuola dà grande importanza alle materie artistiche, creative ed artigianali, all'amore per la natura e al rispetto dell'ambiente.

L'alimentazione è biologica.

Si fanno attività pratiche come l'intaglio del legno e il lavoro a maglia, che sviluppano la coordinazione mano-occhio e mantengono in allenamento il cervello.

Articolata in materna, elementare e media, è gestita insieme da genitori e insegnanti.

Forte ruolo ha l'educazione alla responsabilità personale: alla fine di ogni lezione, i ragazzi riordinano la classe, puliscono e fanno la raccolta differenziata.

La scuola si pone anche in dialogo col territorio, a cui offre ogni anno un programma culturale gratuito con numerose conferenze che toccano temi importanti per una coscienza sociale moderna: l'educazione nei primissimi anni di età, l'alimentazione, le nuove tecnologie, il valore educativo delle fiabe, l'importanza del gioco per il bambino piccolo, l'educazione adolescenziale.

Giovanni Biasi

**VINCENZI  
CIRO & C.**

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Riparazione bassa frequenza
- Installazione antenne terr./sat.
- Installazione antenne internet
- Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)  
Tel. e Fax 045 732578  
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982  
e-mail: cirovincenzi@gmail.it

**ARREDOBAGNO**  
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

**PRODUZIONE E  
INSTALLAZIONE**  
porte interne  
parapetti scala  
box doccia in cristallo

**TRASFORMAZIONE DA VASCA IN DOCCIA  
IN UN SOLO GIORNO**

**POVEGLIANO V.se - Via della Libertà, 4**  
[www.arredobagnoventuri.it](http://www.arredobagnoventuri.it) - tel. 045 7970048

## BOVOLONE

# Acqua, agricoltura, Pfas: è emergenza

Serve un nuovo modello di economia. Importante convegno provinciale alla Fiera di San Biagio

Si è svolta a Bovolone, nell'ambito della Fiera di San Biagio, un interessante incontro, promosso dal consigliere regionale del Movimento 5 stelle Manuel Brusco, coordinatore della Commissione che si occupa delle PFAS, le "sostanze perfluoroalchiliche" arrivate ad avvelenare il sangue degli adolescenti di una vasta zona delle province di Verona, Vicenza e Padova, su questa emergenza ambientale e sanitaria e sui problemi dell'inquinamento dell'acqua. Luca Cecchi, dei comitati "Acqua bene comune", ha definito i PFAS simbolo del peggior uso dell'acqua, che da risorsa per la vita diventa veicolo di gravi danni alle generazioni future. La costituzione di comitati di mamme antiPFAS ricorda che questi interferenti endocrini causano l'infertilità, cioè l'impossibilità di ricreare la vita.

Gli errori sono a monte: la collocazione di una zona industriale dove si formano gli acquiferi, la sottovalutazione di problemi che riguardano la vita e l'economia del futuro, i controlli inadeguati della politica e degli organi tecnici (ARPAV).

Si è capito tardi - ha proseguito Cecchi - che la salute delle persone dipende da quella dell'ambiente, si è scoperto il ruolo nefasto dell'industria chimica, che ha creato un inquinamento diffuso (a Creazzo e Sovizzo nel Vicentino sono arrivate le autobotti a portare l'acqua potabile!), mettendo dei perturbanti endocrini perfino nei giochi per bambini. I ragazzi avranno queste sostanze nel sangue per decenni. Manuel Brusco ha informato di essere intervenuto sul Piano regionale delle acque per chiedere che le industrie chimiche collocate nella fascia di ricarica degli acquiferi siano spostate. Giovanni Beghini dei "Medici per l'ambiente" ha ricordato "le 100.000 molecole scaricate nell'acqua dall'industria chimica, il ruolo dell'agricoltura ("Verona è la provincia che usa



più pesticidi nel Veneto, regione che ha il primato in Italia!"), la battaglia contro il diserbante *Glifosate*, i dati dell'ISPRA (Istituto nazionale protezione ambientale) che parlano del 90% delle acque superficiali della pianura padana inquinate, le malattie causate dai veleni immessi nell'aria e nell'acqua (Alzheimer, Parkinson, tumori, patologie cardiovascolari...). Va rivista la politica agricola della Regione Veneto, che finanzia con 800.000 euro la viticoltura, definita "eroica", nel Trevigiano, in altitudine sopra i 600 metri, e la deroga concessa all'uso del diserbante *Diquat* sulla patata, nella stessa zona interessata dai PFAS (sud est veronese: Cologna Veneta, Roveredo di Guà, Pressana...). Usiamo i soldi pubblici - ha concluso Beghini - per risanare i terreni e per sostenere l'agricoltura biologica, altrimenti, oltre ai danni per la salute, non ci sarà più un'economia in questa zona!

Tiziano Quaini di AVEPROBI (Associazione veneta dei produttori biologici) ha indicato due parole chiave, biodiversità (tutela e recupero

della varietà delle specie animali e vegetali) e agroecologia (alleanza tra agricoltura ed ecologia)

Dobbiamo riconoscere e superare gli errori (separazione tra colture e allevamento, monoculture superspecializzate che favoriscono la diffusione dei parassiti e quindi l'esigenza dei veleni, allevamenti intensivi che fanno ammalare gli animali e pongono enormi problemi di smaltimento delle deiezioni...): occorre rivedere questo modello, puntando a creare comunità autosufficienti che abbiano la sovranità alimentare, cioè la capacità di produrre cibo sufficiente e sano nel rispetto dell'ambiente per un'economia solida e duratura (Oggi il 15% della superficie agricola italiana è coltivata in modo biologico; una parte della produzione va all'estero).

Claudio Valente, coordinatore provinciale della Coldiretti, ha detto che, rappresentando 12.000 aziende, su certi problemi vi sono opinioni diverse, ma su alcuni punti l'associazione si impegna in modo netto, ad es. contro gli

OGM, contro le contraffazioni e per la riduzione delle sostanze chimiche in agricoltura. Si è detto contrario alla viticoltura "eroica" a Treviso (che ha senso invece in Valtellina, dove c'è una tradizione secolare) e favorevole a un'agricoltura "di precisione" che comporti anche il risparmio di acqua. Sui PFAS ha affermato che, di fronte a un'industria che "ha fatto ciò che ha voluto", gli agricoltori sono vittime, trovandosi nell'impossibilità di usare l'acqua contaminata per irrigare. "Sono d'accordo che anche l'agricoltura inquina ma, attenzione, inquina di più la mancanza o il malfunzionamento dei depuratori".

Sul biologico ha ammonito che bisogna stare attenti ai furbi, presenti in questo settore in crescita, con controlli rigorosi. "Occorre lavorare - ha concluso Valente - per un'agricoltura responsabile alleata coi consumatori per dare a tutti cibo di qualità".

Giuseppe Fontanabona, che fa agricoltura biologica da 35 anni, ha detto: "La mia esperienza dimostra che il biologico si può fare, ma in passato non tutti ci credevano e molti lo criticavano apertamente. Luca Cecchi ha sottolineato che certe posizioni oggi assunte dalla Coldiretti sono positive, anche se in ritardo, richiamando la responsabilità di istituzioni e associazioni nel contrastare l'immissione nell'ambiente di sostanze dichiarate ufficialmente tossiche e l'insufficiente informazione sui pericoli per la salute, ponendo al centro il "principio di precauzione" (Se di una cosa non si è sicuri che è innocua per salute e ambiente non la si produce e non la si diffonde), l'opposto del principio della tecnologia (Se una cosa si può fare, perché non farla?), che rimanda gli eventuali interventi correttivi solo al momento in cui si siano manifestati effetti indesiderati o danni collaterali.

Giovanni Biasi



## Rinnovato il parco auto dei vigili

Recentemente sono entrati in servizio due nuovi mezzi della Polizia Locale della Media Pianura Veronese, tra questi il cosiddetto "ufficio mobile". Entrambi sono stati attrezzati dalla Focaccia Group di Cervia, ditta specializzata nell'allestimento di veicoli per le forze di Polizia, e vanno a sostituire autovetture in uso dall'inizio della convenzione tra i Comuni associati (Bovolone è comune capofila) e non più idonee ai servizi in strada.

Per i mezzi è stato sottoscritto un contratto di noleggio

di cinque anni ed una percorrenza massima di 125.000 chilometri tramite le convenzioni di Consip del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il canone mensile di noleggio, comprensivo di assicurazione, manutenzione e sostituzione pneumatici, è di 512,96 euro mensili per l'autovettura Fiat Tipo e di 878,99 euro mensili per il nuovo ufficio mobile che consentirà maggiore visibilità e sicurezza agli agenti nello svolgimento di servizi di Polizia Stradale.

(L.r.)

## NOGARA

### Ferrovieri della Bassa in festa

Grande soddisfazione per gli organizzatori della terza edizione della Festa del ferroviere della bassa. Grazie all'impegno di Giorgio Mirandola, Arnaldo Andreoli, Giuseppe Fermo, Mauro Cazzara e Franco Visentini, (nella foto, in piedi, con alcuni colleghi) con il loro tam tam sono riusciti a superare l'obiettivo delle 100 presenze (102 i presenti). "I partecipanti, quasi tutti ex ferrovieri, sono giunti da Ostiglia, Legnago, Verona, Isola della Scala, Mantova e naturalmente Nogara e zone limitrofe e alcuni anche da Bologna" osservano orgogliosi gli organizzatori. La "maglia rosa 2017" dell'ex ferroviere giunto da più lontano spetta a Paolo Ceccarini (nella foto il primo seduto da sinistra) arrivato da Rimini. Anche quest'anno la festa si è svolta a



Montalto di Nogara nel ristorante "Lilly", alla fine dello scorso anno, dove i titolari Renato e Diego, grandi amici dei ferrovieri, con le

loro specialità culinarie hanno saputo impreziosire questo attesissimo evento.

Graziano Gamba

## SORGÀ

### Beneficenza con i calendari delle Miss

Ogni promessa è debito. Angela Mori (a destra nella foto), impiegata d'anagrafe nel comune di Sorgà, distribuendo i calendari 2018 in cui è ritratta essendo stata eletta Miss Mamma Italiana Gold "Radiosa" 2017 (mese di marzo) ed anche Miss Suocera Italiana 2017, titolo nazionale (mese di settembre), ha raccolto 300 euro che ha consegnato a Daniela Comparini, responsabile del Centro Aiuto Vita di Nogara in occasione della "Festa della Vita".



(L.f.)

## CASTEL D'ARIO

## Il dialetto casteldariense in un libro

Una raccolta di vocaboli, modi di dire e proverbi

Nel teatro Casa del Popolo di Castel d'Ario, messo a disposizione dalla Società di Mutuo Soccorso che prosegue nel suo scopo di valorizzare ogni risorsa culturale del luogo, è stato presentato recentemente un libro singolare e finora unico nel suo genere: "Castlâr - La Lingua", scritto dal casteldariense Davide Maria Cagnata ed edito da Arianna Sartori. Il libro è una raccolta di vocaboli, modi di dire, proverbi e filastrocche del dialetto casteldariense, tutti spiegati in modo accurato ed esauriente dall'autore, che per questo lavoro ha impiegato oltre 25 anni di pazienti ricerche presso gli anziani del paese, detentori di una ricchezza linguistica locale che va in gran parte disperdendosi. Per la presentazione, l'autore si è avvalso della collaborazione di due amici casteldariensi doc: Sandro Correzzola ed Angelo Lamberti. Per tutti e tre il dialetto è stato e resta la lingua madre, come ha affermato l'autore che, dopo una stuzzicante presentazione del contenuto del libro, ha dato ampio spazio ai due ospiti che hanno trascinato il pubblico in un'immersione piacevole e divertente nelle parole più originali e nelle situazioni ormai



Nella foto da sinistra: Angelo Lamberti, l'autore Davide Maria Cagnata e Sandro Correzzola

"storiche" e più comiche, proposte anche come scenette. Così, Correzzola ha scelto termini ed espressioni vivacizzandole con esempi concreti in cui tanti si sono riconosciuti, sia come spettatori che come protagonisti. Lamberti ha offerto un vero spettacolo teatrale, interpretando episodi comico-grotteschi e suscitando l'ilarità generale. La sua bravura di attore non è una novità: ogni volta che propone il suo repertorio di personaggi casteldariensi è un successo strepitoso. La sua mimica, la gestualità, le pause ad effetto catturano il pubblico che apprezza incondizionatamente sia le repliche che le novità, sottolineando con risate ed applausi il proprio gradi-

mento. Alla fine, molti sono usciti con il libro in mano e visibilmente soddisfatti. È un libro da leggere a pezzettini, come ha raccomandato Correzzola. Un libro che non dovrebbe mancare in ogni casa, come si è augurata l'editore Sartori. E chissà, forse un libro da completare, perché è una base da cui partire per rispolverare ricordi, confronti, dimenticanze di questo dialetto che è stato definito un ibrido inafferrabile e in un certo senso mostruoso - come vorrebbe suggerire la copertina - ma pur sempre unico e affascinante. Chi fosse interessato ad acquistarlo telefoni al n. 348 0056948.

Gabriella Mantovani

## UCCISO ESMOND BRADLEY MARTIN

## Un eroe del nostro tempo

Combatteva i trafficanti d'avorio



gno di eroi", diciamo che, se si deve parlare di eroi, cioè di persone che si sacrificano per gli altri fino a dare la vita, Esmond lo è pienamente. Forse si capirà tardi che chi si batte per la sopravvivenza di animali o di un pezzo di foresta lotta anche per evitare che, dopo l'estinzione di qualche specie, venga anche quella dell'uomo.

Giovanni Biasi

Di fronte a certe nomine a titoli di prestigio si resta spesso perplessi poiché non si capiscono i motivi per cui una persona è stata insignita di un certo riconoscimento.

D'altra parte si rimane ugualmente colpiti dal fatto che certi uomini non vengano adeguatamente riconosciuti nel loro valore e per il contributo dato al miglioramento della convivenza umana. È il caso di Esmond Bradley Martin (nella foto), impegnato da quarant'anni nel contrasto al traffico di zanne di elefante e corna di rinoceronte, due specie animali minacciate di estinzione. È stato ammazzato nella sua casa di Nairobi, Kenya, dove era arrivato negli anni '70, in pieno boom di richieste d'avorio. Ha avuto solo qualche trafiletto di giornale e qualche scarno comunicato alla televisione. Noi lo ricordiamo proprio per "compensare" questa carenza. Anche se Brecht disse "Sventurato quel paese che ha biso-

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoce-del-basso-veronese.com

e-mail: redazione@lavoce-del-basso-veronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00

**CASTELBELFORTE**  
*Mascherata di Primavera in Notturna*  
●●● sabato 3 marzo - ore 20 ●●●  
Sfilata di carri e maschere con la corte di Madam Favetta

PUBBLIREDAZIONALE

MACELLERIA

**Costanzo**

*"Solo da Costanzo... compri la carne di qualità!"*

**Costanzo premiato "Maestro del Commercio"**

Dopo ben 47 anni di attività ininterrotta, lo scorso 25 novembre Costanzo Compri è stato premiato "Maestro del Commercio". La cerimonia della consegna del Diploma, insieme ad altri veronesi, si è svolta nella suggestiva cornice della Sala Arazzi del Municipio di Verona, alla presenza di autorità del Comune, della Camera di Commercio e della Confcommercio Verona che ne ha curato l'iniziativa. L'attestato di "Maestro del Commercio" viene conferito sulla base di un rigoroso regolamento nazionale, agli imprenditori che hanno maturato oltre 40 e 50 anni di anzianità nella gestione della propria impresa, per l'impegno profuso per la crescita e lo sviluppo dell'economia locale. Oltre al Diploma, il Presidente della Confcommercio ha letto pubblicamente la motivazione per la quale Costanzo è stato insignito anche con il distintivo raffigurante un'Aquila d'Oro, simbolo dell'antico commercio. «Una Macelleria d'altri tempi dove cortesia, eccellenza e rigore sono



La consegna del diploma, in municipio a Verona, presso la sala degli Arazzi

all'ordine del giorno. Tutto nasce nel 1970 in una piccola bottega in affitto. Costanzo arriva a Buttapietra per gestire una macelleria, ma da subito si capisce il suo spiccato interesse per i prodotti buoni e di qualità e con l'aiuto della moglie Nilla, inizia quest'avventura. Le mate-

rie prime importanti e la voglia di mettersi in gioco, portano ad aprire un negozio tutto loro nel giugno del 1984. Con il trascorrere del tempo l'attività si consolida ed anche le figlie Anna e Veronica entrano nello staff, consigliando l'ampliamento dei servizi offerti. Non più solo bi-



stecche e spezzatino, ma anche prodotti "pronto a cuocere", crudi e cotti, un ricco insieme di proposte da assaporare in famiglia o con gli amici. La conduzione familiare segna grandi passi verso il successo e toglie alle figlie la voglia di fuggire verso altri lidi. Lavorare, investire e coinvolgere le forze di un'intera famiglia in un'attività, significa essere in grado di capire il proprio talento ed assumere responsabilità importanti. Questa è la **Macelleria Costanzo**, dove impegno, qualità e gusto sono di casa».

Via Provinciale Est, 1/A - BUTTAPIETRA (Verona) • Tel. 045 6660017 - Fax 045 6668777